

Zaffaroni dà la carica alla Feralpisalò «Uniti per la salvezza: i mezzi ci sono»

• Il nuovo tecnico debutterà sabato alle 14 a Piacenza contro la Reggiana. Lo scorso anno firmò un'impresa in A con il Verona

SERGIO ZANCA

SALÒ Milanese di nascita ma varesino di adozione (abita a Saronno), Marco Zaffaroni, il nuovo allenatore della Feralpisalò spera di compiere il miracolo dell'anno scorso, quando ha preso in mano il Verona in Serie A, ultimo in classifica, reduce da 10 sconfitte consecutive, riuscendo a rinvigorirlo e a portarlo a un'incredibile salvezza, dopo avere battuto 3-1 lo Spezia nello spareggio finale.

«Una sfida che accetto con grande entusiasmo - spiega Zaffaroni -. Esistono i margini per risalire dal penultimo posto, a patto di combattere, e non demoralizzarsi. Bisogna mantenere il giusto equilibrio. Ho accettato d'istinto l'offerta della Feralpisalò, convinto di poter sviluppare le mie idee. È una società all'avanguardia, me ne sono già reso conto. E ai tifosi chiedo di starci vicino».

È Andrea Ferretti ad accompagnare Zaffaroni durante la sua prima, affollata, conferenza stampa. «Stefano Vecchi è una persona che mi dato tanto - afferma il direttore sportivo -. Desidero ringraziarlo per il lavoro svolto, e la storica promozione in B. Al mercato estivo, purtroppo, abbiamo avuto problemi a costruire la squadra, e amalgamarla non è stato semplice. In queste 10 gare di campionato ha espresso buone prestazioni, ma ci è parsa fragile, tanto da scio-



La presentazione Il neo tecnico verdeblù Marco Zaffaroni, 54 anni, allo stadio «Turina» insieme ad Andrea Ferretti, ds della Feralpisalò

gliersi alle prime difficoltà».

La scelta di Zaffaroni

«È la persona giusta per raggiungere gli obiettivi - assicura Ferretti -. Non abbiamo effettuato casting tra vari profili: ci siamo subito orientati su di lui. Salvarci è come vincere il campionato. La Serie B è qualcosa di magico, e vogliamo mantenerla. La squadra ha potenzialità non espresse. Siamo convinti che possa fare di più. Abbiamo deciso di cambiare rotta, dando una scossa, e mettendo i giocatori davanti alle loro responsabilità: un percorso che richiede pazienza, e capacità di soffrire assieme. Purtroppo siamo condizionati da tanti guai fisici, ma consapevoli di avere un gruppo valido, con le carte in regola per uscire dall'attuale

IL NOTIZIARIO

Anche Letizia e Di Molfetta si fermano ai box

In casa Feralpisalò piovono sul bagnato. Non bastasse la precaria situazione in classifica (penultimo posto), si è allungato l'elenco degli infortunati. Sono infatti entrati ai box sia Letizia che Di Molfetta. Il terzino napoletano lamenta una lesione di primo grado alla giunzione mio tendinea del retto femorale della coscia destra; il centrocampista al soleo della gamba destra. I due si aggiungono a Tonetto (distorsione tibio tarsica con lesione parziale dei legamenti), Camporese (caviglia) e Gabriele Ferrarini, che proseguono la preparazione differenziata. Senza dimenticare i lungodegenti Voltan e Da Cruz, disponibili soltanto nel girone di ritorno. Ieri pomeriggio la preparazione si è svolta all'antistadio Amadei. Lavoro differenziato per Martella, Kourfalidis e Butic a causa di affaticamenti muscolari, ma Marco Zaffaroni confida di recuperarli per la gara di sabato (ore 14) a Piacenza contro la Reggiana.

situazione».

Zaffaroni parla della sua carriera, che lo ha visto protagonista per 11 anni su 13 in Lombardia. «Ho iniziato dal basso, dall'Eccellenza, con la Folgore Verano - ricorda -. Poi si sono aperte altre strade. A Monza ho conquistato la promozione dalla D alla C. Silvio Berlusconi e Adriano Galliani, appena giunti, hanno però voluto affidarsi a un tecnico di fiducia, e mi hanno sostituito con Cristian Brocchi: un passaggio abbastanza naturale». Poi l'avventura in B a Cosenza, durante la stagione 2021/22. «Lì ho vissuto un'esperienza particolare e positiva, nonostante l'esonero». Infine il Verona. «L'empatia con Francesco Marroccu e Sean Sogliano ha consentito di ottenere un grande risultato».

In carriera ha condotto il Monza dalla D alla C mentre nella serie cadetta ha già avuto un'esperienza alla guida del Cosenza nella stagione 2021/2022

Nessun dubbio sulla cura da adottare per riprendere di slancio il cammino: «Dobbiamo allenarci bene e scendere in campo sempre con convinzione»

Adesso l'avventura sul Garda. «Rispetto a Verona, la situazione (pubblico, interesse della stampa, pressione) è diversa, ma la cosa non è rilevante: tutti devono dare il massimo - sostiene il tecnico -. Le sconfitte creano sfiducia e fanno perdere convinzione, ma l'aspetto emotivo e caratteriale è fondamentale. Adesso diranno che la prossima gara è l'ultima spiaggia, e continueranno a ripeterlo ogni volta. Dobbiamo prepararci bene ed entrare in campo convinti».

«Ora possono esserci scoramento e sfiducia, ma voglio vedere una squadra che dia tutto, fino al 95' - aggiunge Zaffaroni -. con 5 cambi a disposizione le partite si decidono spesso nel finale. Occorre battersi sino all'ultimo». Sul modulo: «In passato ho usato spesso il 3-4-2-1, ma qui non intendo effettuare grandi stravolgimenti: non c'è il tempo materiale, ma le basi non mancano. In queste ore sto imparando a conoscerle i singoli, e a sinnermi delle loro condizioni fisiche. Tabelle e classifiche? Niente di tutto ciò, disperderemo le energie. Conta solo allenarsi bene e affrontare al meglio la partita».